

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.
ALMIRANTE: Articolo 11 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, relativa agli insegnanti elementari. (9748)	43455
CAPALOZZA: Collocamento a riposo degli agenti di custodia. (9667)	43456
CECCHERINI: Ufficio postale e telefonico della stazione ferroviaria di Roma-Termini. (8521)	43456
CESSI: Istituti storici nazionali e loro attività. (9693)	43456
CHIARAMELLO e BELLARDI: XXIX congresso nazionale dei geometri in Roma. (9919)	43457
CLOCCHIATTI: Mostra in Piacenza della storia sociale artistica e politica della nazione romana. (9711)	43457
COLITTO: Asilo infantile del comune di Carovilli (Campobasso). (8109)	43458
COLITTO: Asilo infantile del comune di Matrice (Campobasso). (8862)	43458
COLITTO: Ricostruzione dell'archivio dello stato civile del comune di Oratino (Campobasso). (9730)	43458
COLITTO: Frazione Santa Maria Oliveto del comune di Pozzilli (Campobasso). (9785)	43458
COLITTO: Nuovi impiegati per la Pretura unificata di Ravenna. (9883)	43458
DI DONATO: Cooperativa in Corato (Bari) di profughi dell'Africa. (9765)	43459
LATANZA: Uso di una vettura militare per propaganda elettorale. (9432)	43459
MAGLIETTA: Smobilitazione dell'ex silurificio di Baia (Napoli). (9574)	43459
PESSI: Retribuzioni ai funzionari della Corte di appello di Genova. (9674)	49460
RESCIGNO: Consiglio comunale di Santo Egidio Montalbino (Salerno), (già orale). (3994)	43461
RESCIGNO: Inseidamento del Consiglio comunale di Angri (Salerno), (già orale). (3995)	43461
TERRANOVA RAFFAELE: Collocamento a riposo dei funzionari statali. (9562)	43462
ZACCAGNINI: Riconferma degli incaricati a cattedre di scuola media. (9391)	43462

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se ritiene che il disposto dell'articolo 11 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, debba essere applicato anche agli insegnanti elementari ». (9748).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante vuole evidentemente riferirsi alla seconda parte dell'articolo 11 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, concernente la soppressione dell'U.N.S.E.A., dato che delle agevolazioni previste nella prima parte dell'articolo stesso si beneficeranno gli insegnanti elementari, come chiaramente risulta dal paragrafo 3°), articolo 1, comma b) della ordinanza del 19 agosto 1952, numero 3066/50, con la quale il Ministero ha autorizzato i Provveditori agli studi a bandire un nuovo concorso magistrale.

« La seconda parte dell'articolo in parola dispone che « nei concorsi presso le pubbliche amministrazioni, al personale che abbia prestato servizio nell'U.N.S.E.A. sarà valutata, come titolo, l'anzianità maturata nel servizio medesimo.

« Ora, a questo riguardo, si rileva che la mansione dell'insegnante non ha carattere impiegatizio, pur essendo professori e maestri inquadrati nella gerarchia statale, allo stesso modo per cui non ha carattere impiegatizio la funzione dell'ufficiale delle Forze armate, pur essendo la scala dei gradi degli impiegati statali modellata sui gradi esistenti nell'esercito.

« Così pure l'assunzione del personale insegnante e l'attribuzione degli incarichi nelle scuole non si attua con le norme regolanti l'avventiziato amministrativo, ma con un sistema speciale, data la particolarità della funzione e cioè con una scelta annuale che si svolge presso ogni Provveditorato agli studi tra coloro che abbiano presentato regolare domanda nei termini fissati dal Ministero con le apposite ordinanze, domanda da, corredarsi dei prescritti documenti. La scelta non avviene arbitrariamente da parte dei provveditori ma secondo una tabella di punteggio stabilita dal Ministero, nella quale, oltre alla

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

valutazione dei titoli di cultura — titoli strettamente attinenti all'insegnamento — e alle benemeritenze belliche, è valutato il servizio, ma soltanto quello svolto nelle scuole quale insegnante.

« Conseguentemente non è possibile ammettere valutazioni di attività lavorativa di carattere amministrativo, poiché l'insegnamento ha carattere talmente specifico che, nella corrispettiva valutazione dei meriti, si può tener conto soltanto del servizio scolastico e dell'opera prestata nella scuola quale insegnante. In caso contrario la posizione di merito dei singoli aspiranti nelle graduatorie per gli incarichi provvisori e dei singoli candidati nei concorsi, verrebbe totalmente falsata e ne risulterebbe una lesione ai diritti degli altri concorrenti ».

Il Ministro: SEGNI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Sulla rivendicazione degli agenti di custodia di essere collocati a riposo al raggiungimento del 65° anno d'età ». (9667).

RISPOSTA. — « Si risponde all'onorevole interrogante che questo Ministero non ritiene di poter promuovere un provvedimento legislativo diretto a prorogare al 65° anno di età il limite stabilito dalle vigenti disposizioni per il collocamento a riposo degli agenti di custodia.

« A parte ogni considerazione sulla natura e sulle esigenze del particolare servizio, si oppone alla richiesta della categoria il fatto che la stessa, di fronte agli appartenenti agli altri corpi di polizia, già gode di un trattamento preferenziale. Mentre difatti per i carabinieri e le guardie di finanza la dispensa dal servizio ha luogo (leggi 15 luglio 1950, n. 594, e 29 marzo 1951, n. 210) al 55° anno per i marescialli maggiori; al 52° per i marescialli capi; al 50° anno per i brigadieri e vicebrigadieri; al 48° anno per gli appuntati e militi, per gli appartenenti al corpo degli agenti di custodia, invece, il collocamento a riposo è previsto, senza distinzione di grado, al raggiungimento del 55° anno di età ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

CECCHERINI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dei trasporti.* — « Per sapere se, in analogia a quanto si riscontra nelle grandi stazioni ferroviarie, non ravvedono la necessità di installare nella nuova stazione ferroviaria di Roma Termini un ufficio postale e telefonico idoneo a far fronte alle necessità dei numerosi viaggiatori e turisti in

arrivo, in partenza e di passaggio. E in caso affermativo se non ritengono opportuno sistemare detto ufficio in località tale da essere facilmente rintracciato e cioè nell'edificio frontale della stazione medesima ». (8521).

RISPOSTA. — « In merito si fa presente che il problema del potenziamento dei servizi postali e telefonici nella nuova stazione ferroviaria di Roma Termini, forma da tempo oggetto di attento esame da parte di questa Amministrazione e di quella dei trasporti, che si preoccupano di trovare una soluzione che sia confacente anche in relazione alla espansione dei servizi postali e telegrafici.

« Si precisa al riguardo che al Ministero dei trasporti è stata, di recente, prospettata l'opportunità che gli uffici postelettronicografici abbiano a trovare adeguata sistemazione nella grande galleria di testa della stazione, sul lato prospiciente le mura serviane.

« Tale progetto è tuttora in corso di esame ai fini della rispondenza dell'edificio alle esigenze dell'estetica architettonica, ragione per cui l'Amministrazione delle poste e telegrafici sta studiando nel frattempo, d'intesa con il predetto Ministero, altre idonee soluzioni del problema. Si confida che esso potrà entrare presto nell'attesa fase conclusiva ».

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: SPATARO.

CESSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i criteri seguiti nella recente sistemazione degli Istituti storici nazionali e se non creda di accogliere i ripetuti voti delle altre istituzioni culturali (deputazioni, società storiche, ecc.) per una equa loro partecipazione all'attività degli istituti stessi, abbandonando il sistema di monopolio instaurato dal fascismo ». (9693).

RISPOSTA. — « Dalla interrogazione non si comprende se l'onorevole interrogante si riferisce al problema di una organica sistemazione degli Istituti storici italiani oppure ai recenti provvedimenti di restaurazione degli organi ordinari di governo e di amministrazione dei citati istituti.

« Se, come sembra presumibile, l'onorevole interrogante si riferisce a questi ultimi si fa presente che essi sono stati adottati in seguito alle dimissioni del senatore professore Gaetano De Sanctis, nominato nel 1944 Commissario straordinario di quegli istituti.

« E poiché, come è noto, ciascuno dei suddetti istituti svolge attività nel campo degli studi relativi a determinati periodi della

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

storia, ha guidato il Ministero nella scelta degli studiosi per le nomine dei rispettivi consigli direttivi esclusivamente il criterio della competenza di tali studiosi nell'ordine degli accennati studi.

« Competenti nella storia antica sono stati perciò posti a capo dell'Istituto italiano per la storia antica; competenti nella storia medioevale sono stati posti a capo dell'Istituto italiano per il Medio-Evo e così via dicendo.

« In una parola può ben affermarsi che le sorti degli istituti di cui trattasi sono state affidate ai cultori più insigni di studi storici che abbia oggi l'Italia.

« E poiché diversi di tali studiosi sono ad un tempo alla guida o nei consigli direttivi di deputazioni e società di storia patria fra le più importanti e attive (Ernesto Pontieri e Gino Luzzatto, nominati membri del Consiglio direttivo dell'Istituto storico italiano per l'Età moderna e contemporanea sono rispettivamente presidenti della Società napoletana di storia patria e membri tra i più influenti della Deputazione di storia patria per le Venezie; Raffaello Morghen, nominato presidente dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo ha una carica nel consiglio della Società romana di storia patria; Federico Chabod, nominato vicepresidente della Giunta centrale per gli studi storici è rappresentante autorevole della Deputazione subalpina di storia patria in tutte le manifestazioni culturali e scientifiche di questo sodalizio), non sembra che possa dirsi esclusa la partecipazione fin da ora delle società di storia patria all'attività e al funzionamento in genere degli istituti storici italiani.

« Tale partecipazione assumerà ad ogni modo forma ancor più concreta e diretta quando potrà addivenirsi ad una riforma della Giunta centrale per gli studi storici, riforma il cui progetto, già predisposto al tempo della gestione commissariale e attualmente in corso di esame e di rielaborazione presso la ricostituita giunta, prevede che alla composizione di questa concorrano, oltre ai presidenti degli istituti storici italiani, studiosi scelti dal Ministero tra i rappresentanti delle deputazioni e società di storia patria, a seguito di designazione di queste ».

Il Ministro: SEGNI.

CHIARAMELLO E BELLARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere i motivi per i quali, nonostante gli inviti scritti e verbali fatti sia dal comitato promotore come dagli interroganti, nessun

membro del Governo ha voluto presenziare ai lavori del XXIX Congresso nazionale dei geometri tenutosi in Roma in questi giorni.

« Il congresso, inauguratosi in Campidoglio con il gentile e gradito intervento del benemerito sindaco di Roma ingegnere Rebecchini il 30 novembre 1952, ha proseguito i suoi lavori nella sede della Confederazione generale dei commercianti il 1° e il 2 dicembre 1952 ed ha chiuso i suoi lavori sempre in attesa, come da promessa, di sentire e vedere in mezzo a loro almeno un membro del Governo, ma purtroppo invano.

« Gli interroganti portano ancora a conoscenza che al congresso erano presenti circa 300 delegati, che rappresentavano circa 25.000 iscritti di tutte le regioni, province e paesi d'Italia. Fanno ancora presente, nella loro qualità di geometri, di sentirsi offesi e meravigliati per questo poco simpatico trattamento usato verso la categoria alla quale si onorano di appartenere da tutte le personalità governative e funzionari invitati ». (9919).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione, comunico che il Governo ed il Ministro della giustizia in particolare si sono resi conto della importanza che aveva il Congresso nazionale dei geometri, testé tenutosi a Roma, ma a causa degli impegni in precedenza fissati, in relazione ai lavori parlamentari ed alla riunione del Consiglio dei ministri, non è stato possibile un intervento personale ai lavori del congresso.

« Il Governo non ha mancato del resto, a mezzo di un telegramma del Ministro Guardasigilli, di dimostrare il suo interessamento per il congresso, inviando un saluto augurale per la migliore riuscita del congresso stesso ».

Il Ministro di grazia e giustizia: ZOLI.

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — « Per sapere se sono al corrente che il prefetto di Piacenza ha vietato, senza dare alcuna giustificazione, una mostra illustrativa della storia sociale, artistica e politica della nazione romana, che doveva tenersi nella sala del « Gotico » della stessa città.

« E per conoscere, inoltre, se intendono intervenire perché tale mostra abbia luogo come già è avvenuto in altri capoluoghi dell'Emilia ». (9711).

RISPOSTA. — « Si risponde, anche per il Ministero degli affari esteri: la mostra di cui è cenno nella interrogazione, avente carattere di mera propaganda politica, non è stata consen-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

tita per ragioni di reciprocità, non permettendosi nel paese, di cui volevano illustrarsi alcune attività, analoghe manifestazioni a favore dell'Italia ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritiene opportuno, anzi, necessario, concedere all'asilo infantile del comune di Carovilli (Campobasso) un congruo sussidio, perché possano essere effettuate le riparazioni dei danni, causati da un recente incendio, e possa l'istituto, proseguire l'opera di bene sin oggi compiuta ». (8109).

RISPOSTA. — « Si comunica che all'asilo infantile di Carovilli è stata concessa una sovvenzione di lire 150.000 ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio per le riparazioni da apportare all'asilo infantile del comune di Matrice (Campobasso), che per molti anni ha ivi svolto grande opera di bene ». (8862).

RISPOSTA. — « Si comunica che all'asilo infantile di Matrice (Campobasso) è stata concessa una sovvenzione di lire 1.000.000 ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se e quando ed in quale misura potrà essere accolta la domanda del comune di Oratino (Campobasso) di contributo, a detto comune occorrente per la ricostruzione del suo archivio di stato civile ». (9730).

RISPOSTA. — « Si risponde per il Ministero di grazia e giustizia: nessun contributo può essere corrisposto al comune di Oratino per la ricostruzione dell'archivio di stato civile distrutto dalla guerra, mancando nel bilancio di questo Ministero allocazioni destinabili a spese del genere.

« Ove fossero andati distrutti anche gli atti e registri di stato civile, al comune potrebbe essere accordato, per la ricostruzione di detti documenti, il contributo previsto dalla legge 2 febbraio 1952, n. 52.

« Per la concessione di tale contributo l'Amministrazione interessata dovrà inoltrare domanda alla prefettura di Campobasso,

giusta le istruzioni impartite con la circolare ministeriale 8 aprile 1952, n. 55400.R.5.A.G. ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla separazione patrimoniale della frazione Santa Maria Oliveto dal comune di Pozzilli (Campobasso) ». (9785).

RISPOSTA. — « La domanda per ottenere, ai sensi dell'articolo 37 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, la separazione delle rendite e delle passività della frazione Santa Maria Oliveto, dal comune di Pozzilli (Campobasso), venne a suo tempo restituita dal prefetto al comitato promotore dell'iniziativa per curarne la regolarizzazione, non essendo stata dimostrata l'esistenza dei requisiti prescritti dalla citata disposizione legislativa.

« In data 23 ottobre 1952 l'istanza è stata riprodotta regolarizzata, solo in parte. Ciò non per tanto, il prefetto sta predisponendo d'ufficio gli adempimenti necessari per accelerare il corso della pratica ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non creda disporre l'assegnazione alla pretura unificata di Ravenna di un congruo numero di impiegati, in modo che ne sia assicurato il regolare funzionamento ». (9883).

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione e per poter rispondere in merito alla medesima, gradirei conoscere se intende riferirsi ai magistrati ovvero al personale di cancelleria o ad altro personale, che presta servizio nella pretura di Ravenna, non risultando alcuna precisazione nell'anzidetta interrogazione, la quale richiede genericamente la assegnazione di un congruo numero di « impiegati ».

Il Ministro: ZOLI.

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso gli organi competenti perché venga definita la vertenza che è sorta tra i quotisti del bosco comunale di Corato (Latina) ed una cooperativa di profughi dell'Africa.

« La soluzione potrebbe trovarsi sulla base delle proposte fatte dai quotisti e cioè che a tutti i contadini, siano o no profughi, sia assicurato un pezzo di terra. Tale soluzione è

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

possibile se si tiene presente che a Corato la legge stralcio si applica solo su meno di un terzo del territorio, mentre vi sono proprietà superiori ai 100 ettari per circa 6000 ettari, in possesso di solo 20 famiglie ». (9765).

RISPOSTA. — « I terreni di cui è cenno nella interrogazione sopra riportata, estesi complessivamente per circa 850 ettari, sono situati sull'altipiano « coratino ». Essi vennero disboscati oltre 100 anni fa e circa 60 anni orsono vennero piantati a vigneto-mandorleto. Verso il 1920 i vigneti furono completamente distrutti dalla fillossera ed il terreno venne coltivato a cereali e considerato seminativo-arborato.

« Nel 1925 la proprietà fu ceduta in fittò, a piccole quote, a numerosi contadini nullatenenti di Corato, che in parte la detengono tuttora. Da alcuni anni, circa 600 ettari sono stati nuovamente ripartiti fra 900 contadini che provvedono alla trasformazione delle colture. Invece una quota di 250 ettari è tuttora occupata da 300 dei precedenti affittuari.

« L'agitazione esistente fra detti concessionari è stata originata dalla richiesta avanzata dalla cooperativa di Corato fra profughi dell'Africa di avere dal comune in concessione, per i suoi soci, parte dei territori. Il comune finora ha deliberatamente disposto di tali terreni assumendo e sostenendo dinanzi al commissario, per gli usi civici di Bari la natura patrimoniale comunale di essi, ed ha ottenuto che il prefetto di Bari, per motivi di ordine pubblico, inducesse il commissario predetto a sospendere le indagini istruttorie dirette ad accertare e quindi a pronunciare se le terre rientrano o meno fra quelle di demanio civico della popolazione di Corato.

« In quest'ultima ipotesi, infatti, la ripartizione delle terre non potrà effettuarsi che fra i cittadini coltivatori diretti del comune, così come prescrive la legge sugli usi civici. Allo stato attuale e fino a quando il commissario per gli usi civici di Bari, già sollecitato allo scopo, non avrà deciso sulla natura giuridica dei terreni in questione, il comune potrà ancora concederli a terzi, in utenza, con carattere di precarietà, ma spetta esclusivamente all'Amministrazione comunale di Corato e all'autorità tutoria esaminare la convenienza di fare ciò, escludendo, in proposito, ogni intervento di questo Ministero ».

Il Ministro: FANFANI.

LATANZA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se sia vero che il Sottosegretario di Stato Jannuzzi, dovendo tenere un

comizio elettorale per il suo partito, in provincia di Taranto, abbia usufruito di un automezzo militare, targato Roma 154604, nonché dei relativi buoni di benzina rilasciati dall'8° autieri di Roma, e se, qualora la notizia sia vera, il Sottosegretario di Stato Jannuzzi o il partito, cui appartiene, abbiano già provveduto a rimborsare l'erario della spesa sopportata ». (9432).

RISPOSTA. — « Il pomeriggio del 28 settembre 1952 il senatore Jannuzzi partendo da Bari (dove aveva rappresentato il Governo al VI Gran premio automobilistico) si recò, per tenervi un discorso politico in occasione delle elezioni amministrative, a Sava, in provincia di Taranto, con la vettura automobile a lui esclusivamente assegnata ai sensi dell'articolo 2 lettera a) del regolamento sul servizio automobilistico delle amministrazioni dello Stato, approvato con regio decreto 3 aprile 1926, n. 7746.

« Nessun rimborso il Ministero della difesa aveva diritto a chiedere all'onorevole Sottosegretario Jannuzzi per il tratto Bari-Sava giacché l'articolo 1 del regolamento dispone: « Le vetture automobili assegnate alle amministrazioni dello Stato per determinate autorità debbono essere adoperate esclusivamente per ragioni di servizio. Questa norma non si applica per quanto riguarda la vettura automobilistica assegnata a ciascun ministro e a ciascun sottosegretario di Stato ».

« L'uso delle macchine da parte dei ministri e sottosegretari, ai termini del surriferito regolamento attualmente in vigore, è quindi affidato alla loro prudente discrezione ».

Il Ministro: PACCIARDI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere i programmi che l'I.R.I. e la Finmeccanica intendono realizzare mobilitando i reparti produttivi dell'ex silurificio di Baia (Napoli) e con le combinazioni in atto tra la Sant'Eustachio di Brescia e la O.M.F. di Napoli. Per conoscere, altresì, i provvedimenti che si adotteranno perché l'I.R.I. sud possa funzionare e corrispondere così alle ragioni istitutive ». (9574).

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione soprascritta, si fa presente all'onorevole interrogante che a questo Ministero non risulta che l'I.R.I. o la Finmeccanica abbiano preso attualmente alcun provvedimento per la smobilitazione della Società industria mecca-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

nica napoletana (ex silurificio di Baia); anzi, recentemente, da parte del predetto istituto e della Finmeccanica, sono stati autorizzati notevoli investimenti per incrementare lo sviluppo produttivo della società stessa.

« Per quanto concerne la « combinazione in atto fra la Sant'Eustachio di Brescia o la O.M.F. di Napoli » risulta che la società Sant'Eustachio di Brescia — facente parte del gruppo Finmeccanica — è stata incaricata di studiare un riordinamento della O.M.F.

« Per quanto riguarda, infine, l'Ufficio I.R.I. di Napoli, si fa presente che, la sua attività si svolge normalmente. I primi risultati di questa attività — attuata naturalmente di intesa e sotto la guida degli uffici centrali dell'I.R.I. e della Finmeccanica — si concretano nelle nuove realizzazioni « Cementi », « Microlambda », « Aerfer » di Pomigliano, nel funzionamento dell'officina Alfa Romeo, situata anche a Pomigliano, nel riordinamento degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, dell'Avis a Castellammare, nonché delle Officine meccaniche e fonderia della « Navalmeccanica » e dell'« Imena » di Baia ».

Il Ministro: CAMPILLI.

PESSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere i motivi o le esigenze amministrative per cui la corresponsione delle varie retribuzioni ai funzionari del distretto della Corte di appello di Genova non viene effettuata regolarmente, il che arreca agli stessi danno e disagio. Così ad esempio, l'indennità di lavoro straordinario, che dovrebbe essere loro corrisposta ad ogni scadere di bimestre, viene corrisposta con un ritardo che si protrae oltre ogni ragionevole giustificazione adducibile per il normale apprestamento ed inoltre delle relative tabelle di liquidazione. In tal modo l'indennità di lavoro straordinario del bimestre maggio-giugno 1952 è stata pagata alla metà di settembre; quella del bimestre luglio-agosto non è ancora stata pagata a tutt'oggi; quella del bimestre settembre-ottobre già maturata, sulla scorta dell'esperienza dei precedenti bimestri, è presumibile venga corrisposta nel prossimo 1953. Risulta altresì che parimenti avviene per altre retribuzioni, quali gli aumenti di stipendio inerenti a promozioni, gli scatti di stipendio per anzianità, le indennità di missione, i conguagli, ecc. »

« L'interrogante chiede, per tanto, di sapere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda prendere perché sia avviata a tale grave disfunzione ». (9674).

RISPOSTA. — « Rispondo all'onorevole interrogante trascrivendo quanto in proposito comunica il competente ufficio: In relazione all'interrogazione dell'onorevole Pessi circa il ritardo nella corresponsione di indennità ai funzionari del distretto della Corte di appello di Genova, si comunica:

1°) Compensi per lavoro straordinario; per il bimestre maggio-giugno 1952; le attestazioni riguardanti il personale della procura generale e degli uffici dipendenti sono pervenute il 3 luglio 1952 e lo stesso giorno si è provveduto al necessario controllo. Le attestazioni riguardanti il personale della Corte e degli uffici dipendenti sono pervenute il 5 luglio e l'8 successivo si è provveduto al controllo.

« I decreti di liquidazione sono stati inviati alla Ragioneria centrale rispettivamente in data 14 agosto e 2 settembre poiché, trattandosi di liquidazioni da effettuare a chiusura di esercizio, si è reso necessario accertare — anche in relazione alle maggiorazioni delle quote orarie disposte con legge 8 aprile 1952, n. 212 — se le somme da liquidare in base alle attestazioni rientrassero nei limiti dei fondi assegnati alla Corte e Procura generale.

« Per il bimestre luglio-agosto 1952, le attestazioni sono pervenute, sia per la Corte che per la Procura generale, il 20 ottobre e, dopo i necessari controlli effettuati in data 21 e 22 successivi, si è provveduto all'invio dei decreti di liquidazione alla Ragioneria centrale in data 5 novembre 1952.

« Le attestazioni riguardanti il bimestre settembre-ottobre 1952 sono pervenute in data 8 e 13 corrente e si è provveduto al controllo il 9 e 15 successivi. I decreti di liquidazione sono in corso di firma.

2°) Aumenti di stipendio per promozioni, aumenti periodici per anzianità, conguagli, ecc.

« I provvedimenti di promozione ai gradi superiori e quelli per gli aumenti periodici di stipendio vengono fatti con la massima regolarità e allo scadere dei periodi di maturazione. Infatti nell'ufficio inquadramento magistrati e cancellieri non esiste alcun arretrato. Gli eventuali ritardi nel pagamento degli assegni dipendono dalla osservanza delle necessarie formalità di registrazione alla Corte dei conti, di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* e dalle operazioni delle Delegazioni di tesoreria.

3°) Indennità di missione: Anche presso gli uffici per la pubblicazione delle tabelle per indennità di missione e di trasferimento non esiste lavoro arretrato. Le tabelle stesse, dopo

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

un attento esame ed eventuale regolarizzazione dei documenti sono trasmesse, nel corso di pochi giorni, alla ragioneria centrale, la quale, dopo avere provveduto alle mansioni di sua competenza, trasmette i relativi mandati alla Corte dei conti per la registrazione. L'osservanza di queste necessarie formalità genera delle volte qualche ritardo che non può essere addebitato a questo ufficio.

« Si assicura comunque l'onorevole interrogante che sono state impartite precise istruzioni agli uffici competenti perché ogni adempimento in materia abbia a compiersi con la maggiore possibile sollecitudine ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

RESCIGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali disposizioni intenda dare al prefetto di Salerno in ordine al costituendo consiglio comunale di Sant'Egidio Montalbino (Salerno), nel cui capoluogo non sono seguite le elezioni del 25 maggio 1951 per omessa presentazione di liste, mentre nella frazione San Lorenzo si sono verificate violazioni di adempimenti stabiliti dalla legge a pena di nullità, come quello di cui al secondo comma dell'articolo 45 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203 », (già orale 3994) ».

RISPOSTA. — « La legislazione vigente non consente al Ministero alcuna possibilità di intervenire nell'esame della validità delle operazioni elettorali, prevedendo, in merito, ricorso da presentarsi al consiglio comunale competente, ai sensi dell'articolo 74 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

« Per l'annullamento delle operazioni elettorali del comune di Sant'Egidio Montalbino è stato prodotto ricorso a quel consiglio comunale, ma, a seguito del rigetto di esso, per mancato deposito nel termine prescritto, non è stato presentato gravame alla giunta provinciale amministrativa di Salerno ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

RESCIGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se intenda dare opportune urgenti disposizioni al prefetto di Salerno perché si soprasseda all'insediamento del consiglio comunale, che sarebbe risultato dalle elezioni del 25 maggio 1952, nel comune di Angri, nel cui capoluogo, presso il V ufficio elettorale, si è verificata la nullità della votazione prevista dal secondo comma dell'articolo 45 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203, per la completa omissione delle formalità di

validazione e di sigillazione della lista degli elettori della sezione autenticata dalla commissione elettorale, autenticata dalla commissione elettorale mandamentale, come da verbale redatto dal pretore di Nocera Inferiore il 31 maggio 1952, a' termini dell'articolo 52 del predetto testo unico, nullità che, influenzando indubbiamente sui risultati complessivi della votazione (ove si pensi che degli elettori della cennata sezione, che sono 793 su di un totale di 10.446 iscritti delle 14 sezioni, hanno votato ben 773, e la differenza tra i voti riportati in complesso dalle liste apparenate del Partito nazionale monarchico e del M.S.I. e quelli riportati dalla lista della Democrazia cristiana è di sole 77 unità) impone la ripetizione della elezione a' termini dell'articolo 74 del ripetuto testo unico », (già orale 3995).

RISPOSTA. — « La legislazione vigente non consente al Ministero alcuna possibilità di intervenire nell'esame della validità delle operazioni elettorali, prevedendo, in merito, ricorso da presentarsi al consiglio comunale competente ai sensi dell'articolo 74 del testo unico 5 aprile 1951, n. 203.

« Per l'annullamento delle operazioni elettorali della V sezione del comune di Angri è stato presentato ricorso a quel consiglio comunale e, a seguito della decisione contraria di detto consiglio, è stato prodotto appello alla Giunta provinciale amministrativa di Salerno ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non ritenga necessario e urgente emanare una circolare intesa a far sospendere i minacciati collocamenti a riposo dei funzionari statali che hanno raggiunto il 65° anno di età.

« Detta circolare si appalesa necessaria e urgente in considerazione:

1°) del fatto che esiste la recente legge 7 giugno 1951, n. 500, la quale stabilisce l'età di 70 anni per il collocamento a riposo dei funzionari degli istituti secondari e di istruzione artistica di ogni ordine e grado (funzionari, alcuni dei quali sono distaccati presso vari Ministeri);

2°) del fatto che all'esame del Parlamento si trovano attualmente un disegno di legge presentato dalla Presenza del Consiglio dei ministri e un altro presentato dal sena-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

tore Miceli Picardi che, per ovviare alla spe-requazione in atto circa il collocamento a riposo dei dipendenti statali, stabiliscono un limite fisso di età per il collocamento stesso.

« Così stando le cose, è evidente come l'applicazione che nelle more si vorrebbe fare da alcuni Ministeri delle disposizioni vigenti, avvalendosi dei poteri discrezionali da queste consentiti, mentre da un lato pregiudica gravemente ed ostacola la libera decisione del Parlamento, dall'altro appare in aperto contrasto con la lettera e con lo spirito informati dei due disegni in questione ». (9562).

RISPOSTA. — « L'ordinamento vigente dà all'amministrazione la " facoltà " di collocare a riposo gli impiegati dello Stato i quali abbiano compiuto 65 anni di età e 20 anni di servizio, ovvero 40 anni di servizio indipendentemente dall'età.

« Questa Presidenza allo scopo di coordinare l'azione dei Ministeri in materia di collocamenti a riposo, ebbe già a diramare — in attuazione di deliberazioni del Consiglio dei ministri — due circolari in data 24 febbraio e 9 luglio 1949, con le quali i Dicasteri furono invitati ad attenersi " ai criteri normalmente seguiti " del limite di età e dell'anzianità di servizio.

« Successivamente venne presentato al Parlamento un disegno di legge il quale, tra l'altro, prevede il collocamento obbligatorio a riposo degli impiegati al 65° anno di età, con qualsivoglia anzianità di servizio.

« Com'è noto il progetto trovasi ancora davanti al Senato per la discussione in Assemblea; ma nel nuovo testo formulato dalla V Commissione permanente figura un emendamento inteso a derogare per il primo quadriennio di applicazione della legge, con criterio di gradualità, al limite fisso di 65 anni di età per i funzionari di grado IV o di grado superiore.

« Un'autonoma proposta di legge del senatore Miceli Picardi (Atto Senato, n. 1703), sullo stesso oggetto, si informa invece al criterio dell'elevazione del limite di età, limitatamente agli impiegati con funzioni direttive, a 70 anni; ma su tale proposta la Commissione senatoriale referente espresse parere contrario (Atto Senato, n. 1703-A).

« In questo stato di cose, poiché il disegno di legge presentato dal Governo tende non a ritardare i collocamenti a riposo, ma a rendere in una data misura obbligatori i collocamenti a riposo oggi rimessi alla facoltà discrezionale dell'amministrazione, né il Par-

lamento ha fino ad oggi manifestato di essere di contrario avviso, non sembra opportuna la circolare invocata dall'onorevole interrogante, la quale si ispirerebbe ad un criterio opposto a quello cui il Governo si è attenuto nella predisposizione del disegno di legge ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire urgentemente con un chiarimento e con una rettifica di quanto disposto con la circolare del 26 luglio 1952, numero 2400, (conferma abilitati in servizio) al fine di evitare gli inconvenienti che si verificano con l'applicazione della lettera c) dell'articolo 2 per cui gli abilitati che hanno chiesto riconferma, in caso di indisponibilità della loro cattedra, hanno precedenza su tutti gli altri aspiranti anche per cattedre per le quali non abbiano abilitazione.

« Secondo l'applicazione che attualmente vien fatta di tale norma può avvenire che:

1°) un abilitato o idoneo che non abbia chiesto riconferma per orientarsi verso un altro ordine di scuola per il quale è pure abilitato e che non abbia potuto chiedere la riconferma perché non ha prestato servizio, per malattia, durante il 1951-52, si vede precedere nella nomina da un laureato non abilitato per quella cattedra;

2°) un abilitato che non abbia potuto chiedere la riconferma perché insegnante in una cattedra, per la quale non ha abilitazione specifica, si vede precedere da laureati muniti di titoli inferiori e di diversa esperienza didattica, ma che hanno potuto chiedere la riconferma per la loro cattedra, di ordine e materie diverse, oggi resasi non più disponibile.

« Due serie di inconvenienti, che si riterrrebbe opportuno fossero eliminati ». (9391).

RISPOSTA. — « La circolare 26 luglio 1952, numero 2400, è stata diramata allo scopo di anticipare le disposizioni contenute nella legge 31 luglio 1952, n. 1077, onde evitare che il ritardo della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della legge stessa (21 agosto 1952, n. 193), potesse intralciare il normale svolgimento delle operazioni di nomina impedendo il regolare funzionamento della scuola all'inizio dell'anno scolastico.

« Si ritiene opportuno rilevare che una circolare, intesa per sua natura a risolvere casi generali, non poteva evitare che si verificas-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 9 DICEMBRE 1952

sero gli inconvenienti, del tutto particolari, cui si riferisce l'onorevole interrogante.

« È appena il caso di avvertire, inoltre, che l'iniziativa presa per l'emanazione della legge sopracitata ha avuto come presupposto la considerazione che, per mancanza di nuovi abilitati, rimaneva sostanzialmente invariata, per l'anno scolastico 1952-53, la posizione di coloro che, avendo ottenuto un incarico di insegnamento nel 1951-52, ne chiedevano il rin-

novo. Essa mirava contemporaneamente ad evitare, per l'anno scolastico 1952-53, la completa redistribuzione degli incarichi, assicurando la continuità didattica nei posti disponibili per detto anno scolastico ».

Il Ministro: SEGNI.